

Iniziative di preghiera e di solidarietà in occasione del conflitto nel cuore dei Balcani

Fin dall'inizio del conflitto nei Balcani i Vescovi italiani si sono uniti all'invocazione del Santo Padre per la pace con numerose iniziative di preghiera e di carità nelle diocesi. Lo ricorda il comunicato stampa, diffuso il 1° aprile dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, che fa riferimento anche alle opere coordinate dalla Caritas Italiana e allo stanziamento di 2 miliardi di lire per l'accoglienza dei profughi.

Nella lettera, indirizzata ai Vescovi il 23 aprile, il Segretario Generale della C.E.I., S.E. Mons. Ennio Antonelli, invita tutti i Vescovi italiani ad intensificare con le loro comunità la preghiera per ottenere da Dio la conversione e il rinnovamento dei cuori. Annuncia nel contempo la visita di una delegazione della C.E.I., composta dal Cardinale Presidente, da altri Vescovi e da Sacerdoti e Laici, alle popolazioni vittime della pulizia etnica e della guerra.

Si pubblica di seguito, per documentazione, il testo del Comunicato stampa della Presidenza della C.E.I. e la lettera circolare indirizzata ai Vescovi italiani.

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

Si moltiplicano nelle comunità cristiane del Paese le iniziative di preghiera e di solidarietà verso tutte le popolazioni che soffrono a causa della guerra. Il conflitto esploso nel cuore dei Balcani sta generando sofferenze e drammi indicibili per milioni di persone, costringendo intere popolazioni ad abbandonare la propria casa. Raccogliendo l'invito del Papa, che ribadisce come ci sia sempre tempo per la pace, si promuovono ovunque momenti di preghiera secondo le diverse modalità indicate dai Vescovi. E' una preghiera che si fa più intensa con l'approssimarsi della Pasqua e dà un significato particolare alle celebrazioni del triduo pasquale nella speranza che si riapra presto il dialogo e si ritrovi la via della pace.

Confidando nella preghiera, arma efficacissima perché Dio agisce dentro l'uomo dove l'altro uomo non può arrivare, i cattolici italiani si stanno muovendo anche sul piano della solidarietà e della fattiva carità. Già dal 1991 numerose organizzazioni cattoliche operano in quella regione, con il coordinamento della Caritas italiana. Ora si fa più intensa

la mobilitazione che vede diocesi e organismi di volontariato impegnati nella raccolta di viveri, indumenti e fondi. Si ricorda che chiunque voglia contribuire direttamente a sostenere gli interventi della Caritas nazionale può utilizzare il ccp 347013 (intestato a Caritas italiana, v.le Baldelli 41 - 00146 Roma - causale Kosovo).

La Presidenza della C.E.I, che segue con attenzione e con preoccupazione lo sviluppo degli eventi, ha destinato 2 miliardi dei fondi provenienti dall'8 ‰ a favore dei primi interventi per l'accoglienza dei profughi nella speranza che possano presto far ritorno alle loro abitazioni. La somma viene affidata agli organismi caritativi che, in accordo con i Vescovi locali, operano per l'assistenza dei profughi in Albania e Macedonia. Questo intervento si colloca sulla linea di quelli già fatti dalla C.E.I. in diverse parti del mondo a fronte di drammatiche situazioni di emergenza.

Roma, 1 aprile 1999

LA PRESIDENZA
della Conferenza Episcopale Italiana

* * *

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - prot. n. 510/99 - 23/04/1999
Lettera indirizzata ai Vescovi d'Italia

Venerato Confratello,

il protrarsi della guerra nei Balcani è motivo di seria preoccupazione. È necessario che siano ritrovate al più presto le vie della pace, che siano ristabiliti i diritti umani tragicamente violati, che si porti immediato aiuto alle popolazioni, vittime della spietata "pulizia etnica" e del potere distruttivo delle armi.

Seguendo l'esempio e le esortazioni del Santo Padre, numerosi Vescovi in Italia hanno invitato i fedeli alla preghiera perseverante, alla mobilitazione delle coscienze, all'impegno operoso di solidarietà. Un gesto significativo di preghiera e di fraternità sarà compiuto la prossima settimana con la visita in Albania, Macedonia, Serbia e Montenegro di alcune delegazioni della Chiesa in Italia, una delle quali guidata dallo stesso Presidente della C.E.I. Cardinale Camillo Ruini.

In questo contesto mi sembra opportuno offrire alla Sua attenzione una formula di preghiera dei fedeli che potrebbe essere raccomandata alle nostre comunità cristiane. Può essere utilizzata integralmente o, se usata nella celebrazione domenicale, con qualche adattamento e aggiunta secondo le esigenze della liturgia del giorno.

Mi piace concludere ricordando un passaggio del discorso di Giovanni Paolo II al nostro Convegno ecclesiale di Palermo: "L'incontro con Dio nella preghiera immette nelle pieghe della storia una forza misteriosa che tocca i cuori, li induce alla conversione e al rinnovamento, e proprio per questo diventa anche una potente forza storica di trasformazione delle strutture sociali".

La pace del Signore risorto sia con noi e con tutti.

+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale